Bresciaoggi

Quotidiano

UNIVERSITÀ DI PARMA

Data 13-04-2017
Pagina 38
Foglio 1

EVENTO. A Parma, fino al 16 luglio, omaggio alla sacerdotessa del rock

IL MONDO DI PATTI

Esposte 120 fotografie scattate dalla star americana durante i suoi viaggi: una sorta di meditazione sull'atto della creazione musicale e sul passare del tempo

Enrico Gusella

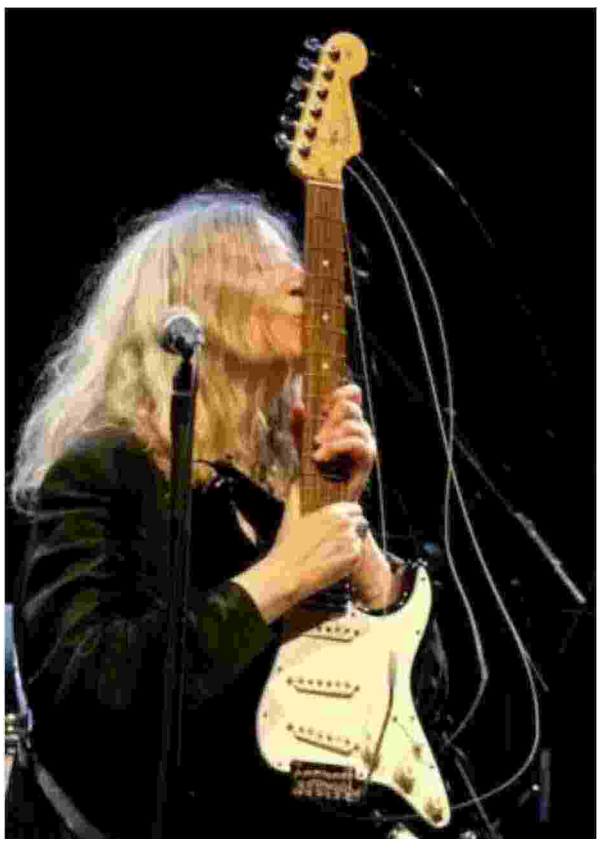
E' famosa per essere una delle cantanti più importanti della storia del rock ma, anche, un'artista poliedrica: fotografa, pittrice, scultrice, scrittrice, poeta e performer che ha lasciato, e continua a lasciare, un segno indelebile nel panorama culturale internazionale attraverso una carriera che dura da più di quarant'anni.

È Patti Smith (Chicago, 1946), la sacerdotessa del rock, ora a Parma in mostra - fino al 16 luglio - al Palazzo del Governatore con l'originale rassegna «Higher Learning».

Promossa da Università di Parma e Comune di Parma e curata da Paul Richard Garcia, la rassegna è costituita da centoventi fotografie scattate dalla rockstar americana durante i suoi viaggi nel mondo - il titolo è mutuato da una canzone presente nell'album «Land» (2002) – e interna al libro autobiografico «M Train» (2015). Nel volume, come ricorda la rivista «Rolling Stone», l'artista «affronta un percorso attraverso i ricordi più cari, tra vita vissuta e universo onirico, suo fedele compagno di sempre».

Patti Smith descrive così la sua autobiografia: «Una tabella di marcia per la mia vita», narrando dai caffè alle abitazioni in cui ha lavorato in giro per il mondo.

L'esposizione è una sorta di meditazione sull'atto della creazione artistica e sul passare del tempo, e le fotografie che accompagnano le pagine del libro si soffermano sul potenziale che l'arte e la letteratura possono offrire alla speranza e alla consolazione. Ecco allora letti, statue, strumenti artistici e lapidi appartenuti a personaggi che hanno contribuito a sviluppare la cultura dell'umanità, in una sorta di diario visivo: dalle stampelle di Frida Kahlo al letto di Gabriele D'Annunzio, l'accappatoio di Johnny Depp, l'appartamento di Carlo Mollino, le pantofole di Nureyev, il bastone di Virginia Woolf, le tombe di Pier Paolo Pasolini e Jean Genet, il David di Michelangelo, e la sedia di Roberto Bolaño, che rivivono in un'intensa sequenza, come rappresentazioni visive di un pellegrinaggio e di una gratitudine, in un continuo amore per le grandi opere di questi autori.



La cantante americana Patti Smith, 70 anni

Da una macchina fotografica vintage Land 250 Polaroid, le fotografie Polaroid di Patti Smith - stampate su gelatina d'argento in edizioni limitate da dieci - documentano e fissano per sempre un frammento di storia e di memorabili incontri. Ma interna alla mostra è anche la Patti Smith Library, con un centinaio di opere letterarie e cinematografiche che hanno ispirato e guidato il lavoro dell'artista nel corso della sua vita. E collaterale a Higher Learning è la mostra «The NY Scene – arte, cultura e nuove avanguardie anni '70-'80», dedicata alla scena artistica newyorkese di un periodo in cui la Grande Mela si affermava come capitale mondiale dell'arte contemporanea.

Scatti e video su grandi personaggi pop, luoghi creativi e alla moda rappresentano frammenti di memoria che grandi fotografi e artisti come Galella, Gianfranco Gorgoni, Ginsberg, Nan Goldin, Makos, Mapplethorpe e Warhol hanno affrontato con determinazione. Alcuni di questi erano profondamente legati a Patti Smith, come Ginsberg e Mapplethorpe.

E proprio agli anni '70 risalgono i cambiamenti radicali attraversati dalla fotografia. Infatti, la nascita della performance e delle installazioni, la landart e bodyart, resero la documentazione fotografica indispensabile. La grande rivoluzione che questi artisti hanno saputo cogliere nella «Big Apple» di quegli anni è il primo sintomo di un mondo in cambiamento, quello della «cultura totale» e di una società senza più «middle class».

New York fu l'avamposto di questa nuova cultura, in un continuo slittamento downtown – uptown, e con un sistema culturale trasversale: dalle visioni poetiche e letterarie della Beat Generation che entrarono nella musica pop, alle gallerie d'arte più rinomate della città.

Il 3 maggio Patti Smith riceverà dall'Università di Parma la laurea magistrale ad honorem in Lettere classiche e moderne, e il 4 terrà un concerto sul palco del Teatro Regio. La rockstar sarà poi in concerto il 6 a Torino, il 7 a Sanremo, l'8 maggio a Verona, il 10 a Cremona, il 12 a Bologna e il 13 a Roma. In «Patti Smith – Grateful», la sacerdotessa del rock sarà accompagnata sul palco dai figli e dal bassista, chitarrista e direttore musicale Tony Shanahan. Vive così, nella leggenda di un'artista totale, il mito di Patti Smith e di una storia intramontabile. •

Codice abbonamento: 088746

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.